



Societ  di asset management

Transizione energetica

Herculano (iClima Earth) e Comit  (AISM Luxembourg) si esprimono sulla questione di gas e nucleare

24 Gennaio 2022

L'irrisolta questione su dove collocare l'**energia nucleare** nel panorama della **transizione energetica** continua ad animare il dibattito pubblico e all'interno della Commissione europea.

Nelle scorse settimane, si   assistito alle prese di posizione di paesi come la **Francia, che spinge affinch  il nucleare venga classificato come energia pulita**, e quelle di altre nazioni come la **Germania, che   in fase di smantellamento delle proprie centrali nucleari, e spinge quindi per conferire l'etichetta di green piuttosto al gas naturale**.

In questo contesto, anche i principali attori del settore finanziario si sono pronunciati a riguardo, [societ  di asset management incluse](#).

Secondo **Gabriela Herculano, la CEO di iClima Earth**, fintech green londinese che in partnership con **HANetf** ha lanciato i primi ETF in Europa che puntano su energia distribuita e su aziende che consentono di evitare emissioni di CO₂, **sottolinea i punti di forza delle energie rinnovabili rispetto al nucleare**.

“La crisi in corso mette in evidenza come **ancora troppo poco sia stato fatto negli ultimi anni verso gli investimenti in energie rinnovabili**: anche se comparata alle opzioni nucleari le energie green sono pi  economiche, meno rischiose e pi  capaci di soddisfare i bisogni di energia nel breve termine”, ha commentato la CEO di iClima Earth. “Ecco perch  un recente report sullo stato del settore nucleare dichiara che il nucleare   irrilevante nella capacit  elettrica di oggi del mercato delle nuove costruzioni, dimostrando che la capacit  nucleare globale   diminuita dello 0.4GW, in confronto ad una crescita di pi  di 250GW per le fonti rinnovabili. Una delle ragioni a sostegno   il costante calo del costo delle energie rinnovabili. Il levelized cost dell’energia solare fotovoltaico (“LCOE”)   sceso di circa il 90% nell’ultimo decennio, mentre il LCOE dell’energia nucleare   cresciuto di circa il 33% negli ultimi anni”.

“Per noi di iClima il LCOE del fotovoltaico continuer  a diminuire notevolmente nel prossimo decennio, arrivando a \$20/MWh nel 2030. Prevediamo anche una pi  grande diffusione del “solare locale” che fornisce una maggiore affidabilit  e in molte regioni   gi  pi  economica delle tradizionali soluzioni di rete”, ha aggiunto Gabriela Herculano. **Per la CEO di iClima,   infatti molto rischioso l’approccio di chi ritiene che “la riduzione delle emissioni e l’affidabilit  dell’offerta necessiti la realizzazione di tutte le opzioni possibili, includendo il nucleare”**, perch  questo porterebbe al “crowding out” degli investimenti necessari nelle rinnovabili. A sostegno della sua posizione, la Herculano cita una ricerca pubblicata nell’ottobre 2020 su Nature.com, dove si sottolinea che se i Paesi volessero abbassare le emissioni nel modo pi  definitivo conveniente possibile, dovrebbero dare la priorit  alle energie rinnovabili piuttosto che al nucleare. “Infatti, analizzando i progetti passati dove veniva utilizzata l’energia nucleare, questi avevano previsti costi di costruzione maggiori, ritardi, e ampi tempi d’esecuzione rispetto agli attuali progetti rinnovabili di simili dimensioni”, conclude la CEO.

Anche **Massimiliano Comit , Portfolio Manager di AISM Luxembourg, societ  di gestione indipendente fortemente orientata ai principi di sostenibilit  e responsabilit **, si esprime contrario alla proposta di includere gas naturale e nucleare tra le energie pulite.

“Il gas e il nucleare saranno considerati come fonti che aiuteranno la transizione, fin quando le rinnovabili non saranno sufficienti”, ha affermato Comit . “Ma proviamo a fare due conti: per costruire una centrale nucleare ci vogliono sette anni e la vita media di un reattore di terza generazione   stimata in 60-100 anni. Pu  un simile progetto considerarsi di transizione, quando l’obiettivo di emissioni nette zero   fissato per il 2050?”. Il Portfolio Manager di AISM Luxembourg sottolinea inoltre che i “costi di costruzione sono esorbitanti, tanto che l’energia prodotta col nucleare ha un costo di circa 3 volte superiore rispetto a quello dell’energia prodotta dall’eolico offshore e di 6 volte maggiore rispetto a quello dell’energia solare”. Comit  a chi potrebbe chiamare in causa il fatto che le centrali nucleari hanno lunga vita e permettono quindi di rientrare dell’investimento, risponde che

“analizzando la durata media di un impianto eolico o solare e il fatto che le due tecnologie riducono anno dopo anno i prezzi per ogni chilowattora installato, anche questa obiezione non pare del tutto convincente. La verit    che i soldi investiti in gas e nucleare oggi sono fondi in meno per le energie pi  verdi”.

Comit  pone poi un quesito: **“Se tecnologie come il solare, il wind e l'idrogeno potessero soddisfare i nostri fabbisogni energetici oggi, Ursula Von der Leyen penserebbe al nucleare e al gas come fonti sostenibili?** Rispondendo a questa domanda, forse, potremmo capire se la decisione   stata presa perch  convinti che il nucleare sia una fonte green, o a causa della contingente necessit  di energia”.

In conclusione, Comit  ricorda che **entro fine maggio sar  raggiunta e resa nota la decisione della Commissione**, e che, indipendentemente da questa, “la finanza privata forse subir  una spaccatura tra coloro che seguiranno la Tassonomia e coloro che, sposando il pensiero del Ministro dell'Economia e della protezione del clima tedesco Robert Habeck, qualificheranno l'inserimento del gas e del nucleare fra le fonti sostenibili come mero greenwashing”.

Tag:

finanza sostenibile

gas naturale

nucleare

rinnovabili

tassonomia EU

transizione energetica



Home / Investimenti / Societ  di asset management / Herculano (iClima Earth) e Comit  (AISM Luxembourg) si esprimono sulla questione di gas e nucleare